

di fortificazione che furono con facoltà straordinarie costruite presso Cremona l'anno scorso siano oramai in demolizione, i terreni che furono occupati in quella occasione non furono in buona parte ancora pagati.

Io non so come in un paese che pretende di essere governato ordinatamente, questi fatti debbano avvenire, e come ai privati possessori spropriati per ragione di ordine e di utilità pubblica, per ragioni di difesa nazionale, si debba ritardare cotanto il pagamento della loro proprietà, mentrechè per tutt'altra ragione che venissero espropriati non dovrebbero attendere così a lungo.

Io rammento che fatti di questa natura ebbi deplorarne altra volta, e che il Ministero appena sentiti i reclami pensò a provvedere. Ma questo stesso fatto mi ha provato che, se vi fosse maggiore esattezza e sollecitudine nell'amministrazione, il Governo potrebbe provvedere all'adempimento dei suoi impegni senza dar luogo ai legittimi reclami dei privati, e senza porci nella necessità di richiamarlo all'osservanza di quei principii d'ordine e di equità, dai quali non può un Governo scostarsi, senza perdere della sua autorità e del suo prestigio davanti alle popolazioni.

Io perciò prego l'onorevole ministro a volere esaminare questa questione e dare gli opportuni provvedimenti perchè, entro il più breve tempo, quei terreni siano tutti pagati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bixio.

BIXIO. Cedo la parola all'onorevole Farini.

FARINI, relatore. L'onorevole mio amico Araldi, il quale mi ricordava uno dei più bei esempi della mia vita, quando, cioè, io avevo il piacere nella mia prima giovinezza di servire insieme con lui nel corpo del Genio militare, si è opposto anche a questa proposta di economia, della quale io aveva amato meglio esporre alla Camera i criteri generali, anzichè trattenerla con minute e speciali indicazioni.

A me conviene ora, per conseguenza, tra l'onorevole amico mio Araldi e me mettere giudice la Camera, scendendo a tutti i particolari, affinchè la Camera possa giudicare i differenti criteri, dai quali siamo mossi l'onorevole Araldi ed io, valutare l'importanza delle opere per cui ci son chieste quelle spese, definire l'economia tanto contrastata.

Ho qui quel certo elenco, dal quale ho detto desumersi come 916,000 lire non fossero ancora impegnate per contratto al 6 di giugno; ed in questo elenco io leggo: « Verona: 15,000 lire di spesa: aperture e rampe di accesso al ponte di Castelvecchio pei bisogni dell'arsenale di artiglieria, spesa non ancora impegnata per contratto, ma indispensabile. »

Francamente, l'urgenza di questa spesa io non la vedo.

Proseguiamo:

« Campo di San Maurizio: adattamento di locali al centro pei servizi amministrativi. » Quest'anno proba-

bilmente campi non ve ne sono, e quella baracca così detta del *Centro* potrà ancora aspettare qualche tempo prima di essere riattata con una spesa di 21,300 lire. « Copertura metallica nel polverificio di Fossano, lire 30,000. » È un'opera nuova.

Una voce. Non è nuova.

FARINI, relatore. La copertura metallica è un'opera nuova.

Il polverificio non è fatto da ieri. Sono già 7 od 8 anni, se non sbaglio, che il polverificio lavora, ma la copertura è opera nuova. E poi la spesa non è impegnata. Tutte queste spese che io vi leggo non sono impegnate, e appunto spigolo in questo campo delle spese non impegnate, pigliando quelle che mi paiono più rilevanti.

« Casale: sistemazione della cinta tra la porta Castello ed il rivellino del Castello; » non ancora impegnata, 30,000 lire di spesa.

« Alessandria: costruzione di un laboratorio pirotecnico nella cittadella, 25,000 lire » non ancora impegnata. Anche questa è un'opera nuova.

« Genova: costruzione di una poterna a porta Lanterna, 30,000 lire » non impegnata.

« Bologna: lavori per sistemazione degli scoli di piazza d'armi » non impegnata, 30,000 lire.

« Ancona: costruzione di un molino a vapore nel panificio d'Ancona » non impegnata, 30,000 lire.

« Firenze: miglioramento della caserma Barbano » 30,000 lire, non impegnata.

« Gaeta: lavori di ristaurò ai guasti cagionati dall'assedio, lire 30 mila. »

Voci a sinistra. Sempre 30 mila lire!

FARINI, relatore. « Caserta: sistemazione della caserma ad occidente della reggia » spesa non impegnata, 30 mila lire... (*Mormorio a sinistra*)

DI SAN DONATO. (*Interrompendo*) Ma bisogna spenderla, altrimenti la caserma va a terra.

FARINI, relatore. « Sassari: miglioramento della caserma di fanteria » spesa non impegnata, 30 mila lire.

DI SAN DONATO. Domando la parola.

FARINI, relatore. Io ho spigolato in questo campo per poi lasciare giudice la Camera. Se è vero che noi siamo in tanta strettezza di danaro, se è vero che economie si vogliono da tutti, se è vero che queste economie si debbono fare là dove sono possibili, dove non sono impegnate le spese, io domando se questo non sia il campo nel quale noi possiamo falciare senza danno.

Del resto questa questione delle economie sul bilancio della guerra non sorge oggi per la prima volta. È da qualche anno che il bilancio della guerra è la miniera nella quale molti credono di trovare buona parte della salvezza delle finanze dello Stato. Noi avevamo proposte delle economie: talune di esse furono da voi messe da parte senza esame; giudicate ora questa.

Resta ancora l'ultimo paragrafo, quello su cui l'ono-